

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO
Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l' Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.
Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI
Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 26 Novembre

PRIME SEDUTE

Al secondo giorno dopo l'apertura della Camera non si è trovata in numero per deliberare; il ministero è costretto battere a raccolta in tutta furia per trascinare a Roma i deputati fedeli!

Birboni! se egli li volle eletti, perchè adesso mostransi tanto restii a compensare il ministero elettore? E come mai la destra viene a votargli contro?

Invero gli uffici si sono costituiti, ma sinistra e dissidenti prevalsero e il ministero non può esserne punto contento; doppia ragione per cui Depretis abbia a chiamare, atterrito, a raccolta.

Il libro verde del pari non fece la migliore impressione, come d'altronde era a prevedersi. In Oriente facemmo i servigi dell'Austria e se non si celarono le nostre simpatie verso i bulgari lo facemmo soltanto perchè piaceva anche all'Austria.

Per la Columbia poi si vede come siamo stati crudelmente mistificati; nè lo fummo quand'era ministro Mancini o quando il Depretis resse l'interim del ministero degli esteri; lo fummo proprio sotto quel Robilant il quale alla camera ebbe parole tanto spavalde contro le repubblicane d'America.

L'incidente Turi non si mutò in seria burrasca soltanto perchè così piacque alla opposizione, la quale non volle lasciar sussistere lo stesso sospetto di non essere partigiana della più rigorosa disciplina militare.

Si comincia adunque propriamente male.

Occorrerebbe soltanto che l'opposizione si concordasse in un programma concreto su cui dare battaglia. Se i ministeriali trovansi tanto a disagio fino dalle prime sedute, l'opposizione assume di fron-

Appendice del Bacchiglione 26

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

A questo punto senti come una scossa, che la fece risvegliare dalle sue meditazioni penose. La gondola avea toccata la riva. Smontò e si mise in via per giungere a casa, con l'animo e la mente ancora occupati. Quando fu per salire le scale di casa sua, un vivo fiotto di sangue era salito a colorirle la faccia, giacchè allora le ritornarono alla memoria più vive che mai le terribili parole del frate. Aperta la porta, un'onda piena di suono e uno zampillo schietto e innocente di canto la fece fermare all'improvviso. Ifigenia cantava e accompagnava col suono un salmo di Martin Lutero, quello che comincia così

« Aus tieffer Not schrey ich zu dir ».

te al paese una grave responsabilità se non sapesse approfittarne.

Si grida tanto contro il ministero; questo trovasi in condizione pericolante; quanto si sta ad abatterlo adunque?

Il discorso del trono a Berlino

Oggi si inaugurò il Reichstag nella Sala Bianca del castello a Berlino.

De Boetticher lesse il discorso del trono. Il discorso annunzia l'aumento dell'esercito sul piede di pace. Dichiarò che anzi tutto, il Reichstag si occuperà di assicurare la forza militare della Germania, perchè soltanto l'esercito garantisce il godimento durevole dei doni della pace. Benchè la politica dell'impero continui ad essere pacifica, tuttavia, la Germania, avuto riguardo allo sviluppo degli eserciti delle nazioni vicine, non deve tardare ad aumentare le sue forze militari e specialmente le sue forze attuali effettive, di cui dispone in tempo di pace.

Le relazioni della Germania con tutti i governi sono amichevoli, soddisfacenti. La politica dell'imperatore tende sempre, non soltanto a conservare alla Germania i doni della pace, ma anche a far valere nel concerto delle potenze (per mantenere l'unione di tutte le potenze stesse) l'influenza che la politica tedesca deve al suo amore per quella pace ovunque apprezzata, alla fiducia di cui gode presso tutti i governi, al disinteresse nelle questioni pendenti, e soprattutto all'amicizia intima dell'imperatore coi due governi imperiali vicini.

Il discorso annunzia i progetti già persi e dei marinai contro gli infortuni nel lavoro.

Malgrado la necessità di riformare la legge sulle imposte, il governo vi rinuncia finchè il bisogno ne sarà meglio riconosciuto dalla nazione ed affermato dagli elettori.

LE LEGGI AMERICANE per il riposo domenicale

Una società di temperanti intolleranti, che s'intitola la « Lega della legge e dell'ordine » da alcun tempo si arrabattava, e faceva il diavolo a quattro, a Lacrosse, nella contea del Wisconsin (Nord America), per ottenere che gli spacci di bevande alco-

Il padre stava in piedi unendo anche lui alla voce della figliuola la sua e facendole ripetere il principio. Elisa Malberg stette immota un momento, ascoltando: poi s'avvicinò alla porta, semi aperta, che dava nella sala. Hermann, che di musica sapeva qualche cosa, voltava i fogli e dava l'intonazione: Ifigenia e il padre ricominciavano il salmo luterano, accompagnato da quella col suono del pianoforte.

« Aus tieffer Not schrey ich zu dir Herr Gott erhör me'n ruffen Dein gnedig Ohrau K r zu mir Und meiner Bitt sie offen... »

Hermann Malberg traduceva ad Ifigenia (che era avanti però nello studio del tedesco, tanto da intendere quasi tutto quel che leggeva in tal lingua) Hermann la traduceva il principio del salmo.

Elisa Malberg ascoltava con l'animo in preda ad una lotta di sentimenti diversi.

La voce di lui, dolce e delicata, diceva, nel mentre si curvava sulla figliuola:

« Nelle profonde pene io mi rivolgo a te, Signor Iddio ascolta il mio grido: Rivolgiti a me la tua orecchia pietosa Ed aprila alla mia preghiera... »

Elisa Malberg entrò. Al lieve rumore, si voltarono Hermann ed Ifige-

liche, in giorni di domenica, fossero inesorabilmente tutti chiusi.

I conduttori di questi spacci, che non volevano essere soli a sentire il danno di questa disposizione, han replicato esigendo che la legge della domenica, se la si voleva applicare la si applicasse in tutta la estensione del suo rigore, e senza parzialità.

La pretesa era giusta, ed il sindaco del luogo si è trovato nella necessità di emettere una ordinanza, per rimettere in vigore la legge della domenica, e per prevenire i cittadini, che chitunque d'or innanzi, in giorno di domenica, si dedicherà, ad affari od a lavori di qualsiasi genere, sarà processato e punito a forma di legge, e che ad una squadra di poliziotti è stato particolarmente delegato il servizio di tener d'occhi i contravventori.

Questa è la parte dispositiva. I risultati sono i seguenti:

L'indomani della affissione dell'ordinanza, il direttore del telefono e quello del telegrafo hanno informato il pubblico, che i rispettivi loro uffici resteranno per l'avvenire irrimediabilmente chiusi dalla sera del sabato alla mattina del lunedì.

I policemen, sabato a mezzanotte hanno invaso gli uffici del Chronicle, ed hanno arrestato tipografi, redattori, e quanti han trovato che lavoravano. La domenica è stata fatta tutta una retata di conduttori di vetture di piazza e di tramway; nemmeno gli operai addetti alla officina del gaz sono stati risparmiati: dentro essi pure.

Tutto ciò è comico alquanto, ma v'ha qualche altra cosa che è ben più comica: le autorità vogliono fare arrestare i socialisti, e per questo logiche le autorità dovrebbero fare arrestare anche i clergymen, che appunto nei giorni di domenica fanno i migliori loro affari in chiesa.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 25

Presidenza Biancheri.

Convalidansi parecchie elezioni contestate fra cui quella di Marchiori a Udine II. e a Roma II, nonché quella di Coccapieller a Roma I.

Si dà lettura di una mozione di Cavallotti per un'inchiesta sulla con-

nia. La madre, col singhiozzo che le rompeva a mezzo le parole, si slanciò verso la figlia: se la strinse sul cuore, baciandola sulla fronte: indi, con un abbandono languido in tutta la persona corse, più che andare, nella sua camera.

Hermann Malberg avea notato sul volto di Elisa una specie di preoccupazione: lasciò all'improvviso la figliuola la quale continuava a sonare e a cantar sottovoce, con quella sua voce soave, il resto del salmo.

Quanto in camer, Hermann s'arrestò all'improvviso, come una statua, pallido: Elisa era gettata bocconi sul letto. Dopo quel momento di stupore, corse verso la moglie: la prese per un braccio, la chiamò con la voce che li tremava: — Elisa che hai? ti senti male? Elisa? — La donna non rispondeva: Hermann la chiamò ancora la scosse: la sollevò: il volto della donna era tutto rigato di lagrime.

— Che hai Madonna mia, che hai anima mia? — le susurrava Hermann, con la voce in cui si riversava tutto l'affetto di cui era impregnata tutta la sua natura amorosa e delicata, e stringendola contro il suo cuore, mentre, dalla sala giungeva il suono del pianoforte e un filo di voce di Ifigenia.

— Che hai, anima mia?

dotta del Governo nella lotta elettorale, e di altre proposte.

Riprendesi la discussione del bilancio di grazia e giustizia al titolo: spese per l'amministrazione giudiziaria.

Ferrari Ettore raccomanda che si ripristini nel bilancio la somma di 15 mila lire radiata dalla Commissione, per incoraggiamento ai cinque migliori progetti del I. concorso per erigere un palazzo di giustizia a Roma.

Tajani fa eguale preghiera alla Commissione.

Parlano in vario senso Indelli e Trompeo.

Si approva quindi il totale della spesa ordinaria e straordinaria in lire 33,755,405 e il relativo articolo di legge.

Si discute il bilancio dell'entrata del fondo per il culto.

Parlano in vario senso Lazzaro, Tajani, Indelli, Romeo e si approvano i capitoli e il titolo delle entrate in lire 30,329,335 e il relativo articolo di legge.

Si approvano i capitoli della spesa del fondo culto in un totale di lire 21,111,980 e gli articoli di legge.

La votazione segreta risulta poi nulla, per mancanza di numero.

Levasi la seduta alle ore 7 e 5.

Senato del Regno

Tornata del 25

Presidente Durando.

Riprendesi la discussione dell'ordinamento del credito agrario.

Dopo osservazioni, di Pozzi, del relatore, di Grifoni, Giannuzzi Savelli, Auriti, De Vincenzi e Grimaldi si approvano gli articoli 22 e 23 con aggiunta di Auriti e Giannuzzi Savelli.

Levasi la seduta alle ore 6.

GLI UFFICI

Ieri si costituirono gli uffici della Camera nel seguente modo:

1. Buonomo presidente, Fili vicepresidente, Conti segretario.
2. Di Rudini pres., Chiala vice-presidente, Lazzarini segretario.
3. Zinardelli, Fornacari, Rocco.
4. Boselli, Lazzaro, Roux.
5. Laporta, Lacava, Chiaradia.
6. Miceli, Lugli, Borgatta.
7. Sandonato, Salaris, Carmine.
8. Maurogonato, Umana, Casati.
9. Ferracciù, De Zerbi, Campi.

Elisa gli posò il capo sulla spalla dando in un pianto diretto.

Hermann Malberg si sentì, come ad un tratto illuminato da un'idea.

Dimmi Elisa — disse alla moglie — forse che il prete...

La donna levò la faccia a quelle parole e guardò in volto il marito. In quel momento la voce della fanciulletta s'era alzata e cantava, senza accompagnarla col suono, con la sola voce mite:

« Er ist allein der gute Hirt Der Israel erlö- en wird Aus seinen Sünden allen. » (*)

— Dunque, è vero? — avea esclamato Hermann, stringendo sempre più contro il suo cuore il petto di Elisa.

— Dimmi che l'ha detto colui? — La donna s'era nascosta il viso con le mani.

— Dimmelo, Elisa — supplicava quella povera anima piena d'angoscia, temendo sempre che la figliuola fosse sempre lì lì per capitare, sentendo che la voce ed il suono s'eran tacciuti. — E si era finalmente gittato ai piedi della moglie, pregandola, col pianto nella gola, perchè gli svelasse tutto. — Per il nostro amore, te lo chiedo, Elisa! per il nostro amore?

(*) « Egli solo è il buon pastore Che redimerà Israele Da tutte le sue colpe. »

La coda d'un processo

I lettori conoscono lo scambio di dispacci avvenuto fra l'on. Cavallotti e l'avv. Nasi di Torino.

La Gazzetta di Torino, che ha il Della Vecchia per corrispondente, prese le difese dell'avv. Nasi, assicurando che fu sempre d'un sol colore e quindi non avrebbe mai cercato di entrare nella Democratica Sbaalpina, sorta con programma dichiaratamente repubblicano e con presidente repubblicano, il notissimo patriota Domenico Narratone; e non ancora contento di questo, lo stesso avv. Nasi mandò in giro il seguente telegramma:

« Torino, 23 novembre.

« Riaffermo le precedenti mie dichiarazioni e smentite. E' assolutamente inutile che il deputato Cavallotti tenti con ogni e qualunque mezzo distogliermi dal compimento del mio dovere.

Avv. Carlo Nasi. »

L'on. Cavallotti scrive al Secolo la lettera seguente:

« Milano, 24 novembre 1886.

« Onorevole Direzione,

« Fedele, nel pigliarsela meco, al sistema di réclame inaugurato, il signor Nasi dubito esageri un po' a sè la importanza della propria persona. Nessuno si sogna e non si è mai sognato impedirgli quello ch'egli chiama con solennità adempimento de' suoi doveri. Appunto per questo non volli parlare che a dibattimento chiuso e a sentenza uscita. — Ho citato di lui incidentalmente, a proposito di competenza in date materie, non fatto che è mia colpa se il fatto è esattamente vero, e se il sig. Nasi negandolo va a trovarsi in impiccio...

« Al direttore della Gazzetta di Torino ho già risposto che non si tratta e non mi curo di sapere quel che il signor Nasi abbia fatto nel 1882 o nel 1883, ma soltanto se sia vero o no, il fatto da me affermato e indiscutibilmente provato. Ed è proprio l'unica cosa di cui la Gazzetta nel suo articolo non parla. In quanto poi ai dati ch'essa cita devo precisarle la memoria. Essa confonde i due periodi delle elezioni del 1882 (XV^a legislatura): 1° le elezioni generali avvenute alla fine di ottobre 1882; 2° le suppletorie, avvenute due mesi do-

— O Ermanno!... — avea incominciato a dire la donna ed era caduta nuovamente fra le braccia di lui che, a quelle parole, che parevano il principio d'una rivelazione, s'era alzato con la faccia intenta e curiosa.

— O Ermanno — mormorava nell'abbraccio la donna — ci si vorrebbe disunire...

— Disunire? — gridò Hermann. — Disunire, noi?... Ma che t'ha detto quell'infame di prete cattolico?

— M'ha detto ch'io, vivendo con te, non sono altro che una... — E la parola le era morta sul labbro, cadendo sulla spalla del marito.

— Orrore! — avea gridato questi, con una faccia come l'avesse avuto dinanzi quel prete cattolico che avea ardito di dirle tanto, a quella che era sua moglie vera.

Udirono ambedue avvicinarsi un passo frettoloso e una voce che andava ripetendo delle parole tedesche. Arvertirono entrambi la comparsa della figliuola e cercarono di ricomporsi: ma non tanto che l'intelligente Ifigenia non avesse potuto osservare la faccia stravolta della madre, bagnata ancora di pianto. Le si gettò fra le braccia e mormorò affettuosamente e con una premura da grande:

— Mamma, che hai?

(Continua.)

po, al 7 gennaio 1883; nelle quali ultime io fui candidato a Torino, ove il mio nome, portato dalla repubblicana Subalpina e confortato di preziose simpatie, raccolse 1250 voti: nonchè a Piacenza ove fui eletto.

« Per ora non voglio dir altro.

« F. Cavallotti. »

Ed ora ecco i documenti pubblicati dalla Gazzetta Piemontese, che confermano quanto scrisse Cavallotti:

« Torino, 22 novembre 1886.

« Caro Cavallotti,

« Innanzi al vostro invito circa la formale smentita dell'avv. Nasi, io non esito a dichiarare che è vero ch'egli ebbe più d'una volta a pregare Roggieri, Poggio e me — allorchè stavasi istituendo l'Associazione democratica — di proporlo come socio di tale sodalizio....

« Vi stringo la mano.

« Vostro affezionatiss.

« Merlani. »

« Carissimo Cavallotti,

« Nel 1883, quando si fondò l'Associazione Democratica (presidente Narrazione) Nasi, di cui ero collaboratore e compagno di studio e amico (qualità quest'ultima che conservo tuttora) mi richiese di proprio a far parte di tale associazione.

« Ricordo perfettamente che io risposi: *Se tu fossi desiderato da tutti i soci, avresti sempre una palla nera e sarebbe la mia.* E ciò senza far torto all'ingegno di avvocato o alla stima di amico che dura tuttora, ma perchè non credevo che egli fosse elemento buono per noi. — Non mi curai quindi di farne la proposta.

« Questa l'esatta esposizione dei fatti che, per lealtà di gentiluomo, credo mio debito di farvi.

« Avv. G. Roggieri. »

« Torino, 22 novembre.

« Caro Cavallotti,

« I sottoscritti, vista la vostra lettera agli elettori nel Secolo di ieri e il telegramma dell'avv. Nasi che smentisce formalmente le vostre affermazioni, chiamandole ridicole, per tutta risposta vi riconfermano vera l'asserzione vostra che l'avv. Nasi abbia pregato gli avvocati Roggieri, Merlani e Poggio di proporlo come socio delente, per puro e semplice disarcione, in un gruppo di soci fra cui i sottoscritti, vi trovò l'accoglienza contraria che gli stessi proponenti prevedevano e tale da dissuadere dal portarla ulteriormente in assemblea.

« Domenico Narratore — Avv. Emilio Canavari — Cesare Goldmann — Vincenzo Paglieri — Leopoldo Pistone — Dupraz Luigi — G. Balloira — Enrico Chiaves — Nicolò Osilio — Luigi Mongini — Dott. Giuseppe Battelli. »

Corriere Veneto

Treviso. — Il Consiglio comunale di Treviso ha approvato l'altra sera il bilancio nella somma di L. 1.246.000. Secondo la relazione del prosindaco c'è il pareggio ed il bilancio apparisce libero da oneri provenienti da debiti o da nuovi carichi per ferrovie.

Si pensa adunque di dar mano al miglioramento edilizio della città con l'intraprendere i lavori per il cimitero, le scuole, il lazzeretto ed altre necessarie.

Vittorio. — E' morto ieri mattina a Vittorio in età di 73 anni, celibe, un vecchietto conosciuto in Venezia, il signor Luigi Bauer, nativo di Misslitz in Moravia, il fondatore della famosa Birreria omonima e dell'Albergo Italia.

Il Bauer era un ometto di una attività straordinaria; lavorò sempre per ben 30 anni, fin che poté muoversi, e sempre svelto, gaio, sempre rispettoso verso i suoi avventori, amico delle barzellette e della buona birra riuscendo simpatico e caro a tutti.

Corriere Provinciale

DA CONSELVE
22 novembre.

FUNERALIA

Un mesto corteo colla banda musicale in testa accompagnava nella mattina del 22 corrente all'ultima dimora la salma del giovane Fassoni Vittorio appena ventenne da fiero morbo rapito all'affetto dei parenti ed amici.

L'immatura fine di questo ottimo giovane trovò un eco di dolore nel cuore di quanti fra i suoi compaesani lo conobbero ed amarono; ed unanime fu il dolore per l'amara perdita fra gli amici suoi che, a rendere al loro diletto amico l'estremo tributo d'affetto, concessero in numeroso stuolo ad accompagnare le care spoglie al Cimitero ed a spargere sulla bara lagrime e fiori.

Povero giovane!! Riposa in pace!!

M. L.

Cronaca Cittadina

Caso operato. — Si fa qualche cosa per gli operai? Pare di sì; anzi un gruzzolo di denari ad opera di alcuni generosi è pronto per costruire, intanto, trenta abitazioni.

Ce ne occuperemo con dettaglio; pubblichiamo oggi una circolare che spiana il terreno:

Padova, 25 novembre 1886.

Pregiatissimo Signore,

Le deplorabili condizioni delle case del nostro popolo, la loro deficienza in relazione alla sempre crescente popolazione, la necessità urgente di provvedere per ragioni di umanità e di igiene, hanno fatto sorgere l'idea di istituire in Padova un'Opera Pia intitolata: *Abitazioni a piccolo fitto.*

Tale idea fu suggerita dal fatto che nessuna speculazione deve utilmente intraprendere a questo scopo. Le case operai possono appena retribuire un interesse modicissimo sull'importo di costruzione. Nel nostro caso si tratta invece di abitazioni per il popolo, composte di una stanza ed una cucina o di due stanze ed una cucina, a mite pigione mensile, costruite colla massima modestia ed economia, ma sane e decenti.

L'Opera Pia da istituirsi sarà perciò fondata con un primo capitale derivante da sussidi di enti morali e dalla generosità dei cittadini. Il patrimonio andrà sempre aumentando colla tenue rendita delle case costruite col capitale di fondazione, perchè i redditi verranno impiegati a nuove costruzioni. Ad all'acquisto, e retta da un proprio Statuto, sarà condotta da un Consiglio eletto dal Consiglio Comunale. I nomi dei benefattori che avranno contribuito alla fondazione della Pia Opera, verranno ricordati con una lapide sulla prima casa che sarà edificata.

La *Associazione Savoia* alla quale venne rivolto il primo pensiero per la pratica attuazione, accettò entusiasta l'incarico; e la *Società Padovana di Igiene* mandò voti ed eccitamenti onde al più presto venisse effettuato il progetto che a tanti e così urgenti bisogni andava a provvedere. Nella sua ultima assemblea la *Associazione Savoia* stessa dava facoltà al suo Comitato direttivo di nominare una Commissione col mandato di avvisare ai mezzi più opportuni per la fondazione di un *Ente Morale* il quale provveda alla costruzione e rinsanamento di case a piccolo fitto.

Ed è questa la Commissione pertanto che si rivolge alla S. V. — La santità dell'opera, il beneficio che indubbiamente ne risentirebbe la classe del nostro popolo sempre tanto minacciato dalle condizioni deplorabili che lo circondano, il decoro che ne verrebbe alla città nostra, fanno sicura la Commissione che Padova sempre prima negli esempi di civiltà ed umanità, assecondando la nobilissima idea, vorrà fornire i mezzi necessari alla fondazione di quest'Ente morale.

La S. V. è avvertita che le adesioni e sottoscrizioni si ricevono presso le Banche cittadine.

LA COMMISSIONE

Treves De Bonfilii bar. cav. Giuseppe, presidente — De Giovanni cav. prof. Achille — Maluta cav. Carlo, deputato — Da Zara Leone — Turolla ing. cav. Francesco — Lupati ing. Giulio.

Lo studio della mineralogia. — Apprendiamo, con vero piacere, che il Ministero, con recente circolare ha imposto l'obbligo dello studio della Mineralogia e relativi esercizi ed esami, agli aspiranti alla scuola degli ingegneri: cotesto corso viene impartito dal professore della detta disciplina nella facoltà di scienze.

Era infatti tempo che gli ingegneri studiassero una scienza tanto importante per loro, la quale fino ad ora, era quasi esclusivamente studiata dai farmacisti, meno idonei a trarne profitto perchè mancanti dell'ottava ginna-siale.

Noi ci congratuliamo col nostro amico il prof. Panebianco, alle cui reiterate domande, appoggiate anche dal suo collega il prof. Omboni, venne data soddisfazione della suddetta circolare.

Casino dei negozianti. — La Società è convocata in Assemblea generale la sera di lunedì 29 corrente alle ore 8 e mezza per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Preventivo 1887.
2. Relazione del Comitato elettorale delle elezioni commerciali, e conseguente formazione della lista dei Candidati a Consiglieri.
3. Nomina dei sig. Revisori dei conti sulla gestione 1886.
4. Nomina di due consiglieri in surrogazione dei sigg. Tosato Antonio e Levi Guglielmo che cessano per anzianità.

NB. L'importanza degli argomenti da trattarsi rendono persuasa la Presidenza che i soci non vorranno mancarvi.

Circolo velocipedistico Padovano. — I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo lunedì 29 corrente alle ore 7 1/2 pomeridiane nella sala dello Sturione II piano a sinistra per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 30 giugno p. p.
2. Proposte e comunicazioni della presidenza.

Giornali e Poste. — A cominciare dal 1 dicembre prossimo è esteso alle collettorie di 1^a classe il servizio delle associazioni ai periodici dell'interno del Regno alle condizioni stesse stabilite per gli uffici postali e cioè verso il pagamento del diritto di servizio di 20 centesimi per ogni giornale. La guardia notturna Angelo Bragagnolo, di servizio a S. Lorenzo, si accorgeva che il negozio di farinaio presso l'offelleria Brigenti era semipaperto. Accorse il capo delle guardie Da Campo e assieme sorvegliarono fino ad un'ora dopo mezzanotte. Affidarono in allora la custodia alle guardie di pubblica sicurezza.

Teatro Garibaldi. — Iersera si rappresentò *Cesarina*, lavoro nuovissimo per Padova.

Il Pilotto, l'arguto e vivace commediografo ha voluto provarsi anche nel dramma; ma non vi è riuscito. Non è un lavoro senza pregi, perchè la scena del secondo atto fra Mengotti (Biagi) e Cesarina (Pieri-Tiozzo) è bella, quantunque miseramente troncata dalla susseguente scena della madre colla stessa Cesarina; perchè il carattere del brillante Leighè è squisitamente ritratto. Ma i difetti superano di gran lunga i pregi. — Non intreccio, non novità. Fin dalla prima scena si arguisce quel che dovrà succedere. E tutto il dramma è giuocato su di un furto di cassa, che conduce al suicidio del marito di Cesarina.

Quindi scene lunghe, noiose e ripetute. Si rimestano cose già note, trite e ritrite pur di arrivare alla conclusione.

Il Pilotto, bravo e valente autore ed attore, ritenti la prova ed a questo lavoro imperfetto farà susseguire senza dubbio un vero dramma di polso ed in tutte le sue parti compiuto.

La Tiozzo, la Bossi, Biagi, Leighè, Tamberlani dederò splendida prova anche iersera della loro valentia.

Una al di. — Dialogo vero:

— Ditemi dottore? Che cosa è l'amore platonico?

— Signora, come tutti i tonici esso non è che un eccitante.

Bollettino dello Stato Civile

del 23 Novembre

Nascite: Maschi N. 1 Femmine 1.

Morti. — Gentili Arturo di Lazaro di mesi 1 — Paccaroni Antonio di Giacomo, d'anni 11 — Pizzoghella Teresa di Luigi, d'anni 28, ricoverata, nubile — Azzalin Pietro di Luigi, d'anni 30 e mesi 9, calzolaio, celibe — Ascoli Orefice Isabella fu Isacco, d'anni 55, civile, coniugata — Polonio Antonia fu Antonio, d'anni 62 1/2, domestica, nubile — Bordin Antonio fu Giuseppe, d'anni 81 1/2, villico, vedovo — De Marchi Antonio fu Francesco, d'anni 84 mesi 9, sacerdote. Tutti di Padova.

del 24 Novembre

Nascite: Maschi N. 1 Femmine 1.

Matrimoni. — Lupi Gaetano di Leone, calzolaio, con Mattiuzzi Giuseppina fu Ulisse, sarta. Razzi Luigi fu Prosdocimo, cocchiere, con Martini Antonia di Angelo, lavandaia.

Munarop Gio. Batta fu Domenico, possidente, con Pegoraro Emilia di Giuseppe, possidente.

Morti. — Andolfo Emilia di Giuseppe, d'anni 18 1/2, casalinga, nubile — Baroni Faustino fu Antonio, d'anni 38, ingegnere, celibe — Lana Bisello Rosa, fu Domenico, d'anni 50 1/2, casalinga, vedova — Fiorida Frasson Domenica fu Gottardo, d'anni 60 1/2, industrianda, vedova — Cavinato Sante fu Giuseppe, d'anni 73, falegname, vedovo. Tutti di Padova.

Per quanto aspettata, non giunse meno dolorosa la notizia della morte di

GIUSEPPE GUERZONI

professore presso la nostra Università.

Crudo morbo ne aveva lentissimamente minata l'esistenza, cosicchè da lungo tempo la sua non era ormai vita, ma crudele agonia. Già era ammalato allorchando, or sono due anni, inaugurava nella nostra Università al corso dell'anno scolastico e colla sua affascinante parola elettrizzava in nobili sensi l'auditorio, come l'aveva portato al delirio poco tempo prima commemorando Giuseppe Garibaldi.

ci spinge a ricordare la parte gloriosa che il Guerzoni ebbe nella epopea del patrio risorgimento; ardente patriotta, soldato valoroso, congiuratore tenace, egli sembrava nato per essere il più degno compagno del Garibaldi nelle più audaci imprese. Così a Talamone per aiutare lo sbarco dei Mille a Marsala, così ad Aspromonte, così nel Trentino, così a Mentana e in tutte le battaglie. Così nel viaggio a Londra, così quando da Ischia apparecchiava l'insurrezione dell'Oriente.

Forse quell'anima ardente rimase accasciata sotto il peso di tanta grandezza e fu forse per questo che egli, uno dei più strenui campioni della democrazia, lo vediamo più tardi militare in campo ben diverso; pareva contraddizione, ma era probabilmente stanchezza in membra che sentivano un precoce affievolimento.

Da uomo d'arme e di congiure passò allora al campo delle lettere, e qui pure il suo ingegno rifiuse, cosicchè se fin da giovane si fosse dato a queste vi avrebbe potuto lasciare orma profonda. I suoi lavori e i suoi studi avevano tuttavia un certo che di ideale e di poetico che ne rivelavano la tempra. Amato quindi dai nostri studenti allorchè vi tenne cattedra, amato dai cittadini che lo vollero consigliere comunale, rispettato anche da coloro che discordevano dalla sua evoluzione politica.

Ognuno sentiva che quell'uomo, che molto ha lavorato, ebbe pure moltissimo a soffrire; senza grandi lotte interne non si possono difatti compiere certi passaggi. Soffrì poi terribilmente nella malattia che lo distrusse per anni con lento lavoro e lo fece morire in quella Montechiari che lo vide nascere un giorno e che di lui andrà sempre orgogliosa.

Pace allo spirito travagliato!

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dal cav. L. Biagi, rappresenterà alle ore 8 1/4: *Peccato mortale* — Virginia

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 26 Novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	101 70. —
Fine corrente		101 77. —
Fine prossimo		—
Genove		78 20. —
Banco Nota		2 02. —
Marche		1 24. —
Banche Nazionali		2260. —
Banca Naz. Toscana		1192. —
Credito Mobiliare		1068. —
Costruzioni Veneto		328. —
Banche Venete		345. —
Cotonificio Veneziano		199. —
Tramvia Padova		340. —
Guidovie		94. —

Rendita e valori sostenuti.

Sete. — A Lione movimento normale d'affari; fermissime le sete europee, e tendenti a miglioramento le greggie chinesi *tsatlées*.

A Milano affari difficoltà dalle alte pretese dei detentori.

A Udine buona domanda e prezzi rialzati: sostenuti i cascami.

Cotoni. — A Liverpool mercato senza variazioni, calmo.

Debilizza ad Havre.

Caffè. — In generale nuovi aumenti con vedute d'ulteriori rialzi.

Il risultato del grande incanto di Rotterdam fu che quasi tutte le qualità vennero pagate a prezzi maggiori del prezzo d'incanto: le sole qualità che, in parte, pagaronsi meno, furono le giallo bianche.

Zucchero. — I bianchi a Parigi ripresero il ribasso.

Diario Storico Italiano

23 NOVEMBRE

Invitato da Lodovico il Moro, Carlo VIII re di Francia, calato in Italia in sembianze di conquistatore era entrato in Firenze imponendole duri patti ignominiosi, al che sdegnosamente e con le sue celebri parole:

« Voi sarete nelle vostre trombe e noi suoneremo le nostre campane. »

A tal fatto seguì un accordo il di 26 novembre 1494, pel quale i fiorentini promisero al re cento mila scudi, e pel contrario il re avrebbe restituito le terre conquistate.

Firenze per tal modo fu sottratta, a merito di Capponi, di perdere la libertà.

CORRIERE TEATRALE

(Nostra corrispondenza)

LA MOGLIE DI CAINO

Roma, 24 novembre.

Iersera al Teatro Valle, innanzi ad uno scelto e numeroso pubblico *La moglie di Caino* commedia in 3 atti del comm. Costetti è completamente caduta.

La tela della commedia è posta su falsa base e fin dal primo atto l'autore s'è messo in tale ginepraio di posizioni impossibili che per giungere al lieto fine voluto dalla commedia è chiaro che si doveva ricorrere a dei soliti mezzucci ormai vieti e stantii, quali la *lettera svelatrice, il vero amico.*

Il primo atto rappresenta lo studio di pittore d'un conte Trascara (Andò), dove mentre egli da un lato inutilmente s'arrovella a far posare una modella per un suo quadro da esporre, dall'altra parte Giulio Marvedi scultore, fratello di secondo letto del conte Decio Trascara, si addestra all'assalto di sciabola con un maestro di scherma (macchietta di *rodomonte* inutile, anzi direi dannosa, messa lì ad intralciare il filo della commedia). Lo scultore si esercita a tirare di spada perchè ad insaputa del fratello si è sfidato per lui con un artista tedesco che lo insultava. Giulio ama Decio, ma non è molto corrisposto per rivalità d'artisti.

Il conte Decio ha per moglie la contessa Maria (sig.^a Duse) che ha ferito il cuore del cognato Marvedi, il quale nell'intimo dell'anima sua ne ha fatto oggetto de' suoi ideali, e la di cui testa ha preso ad ispiratrice di una statua del gruppo *Caino e la sua moglie.* Intanto al Trascara, che non ha potuto dare alla modella una posa

vera pel suo quadro, vien suggerito da un amico di fingere di ricevere una lettera anonima che gli sveli gli amori della moglie con suo fratello, e così troverebbe nella sua Maria l'effetto di una paurosa e indignata sorpresa; l'amico stesso si presterebbe alla burla. Il conte avendo qualche leggero sospetto di Giulio, volentieri accetta.

Ma il Pucciarini (tale il nome dell'infido amico) si serve di questo pretesto per vendicarsi della contessa che non ha mai voluto accettare la sua corte perchè troppo arrischiata e tendente al verismo dei suoi quadri. Intanto che si attende questa lettera, Pucciarini ha modo di vedere a solo la contessa e di rinnovarle le sue dichiarazioni; la contessa dopo averlo pregato a desistere è costretta a cacciarlo di casa, lui, il più intimo amico, l'uomo che più è amato da suo marito. Torna Decio, e afflitta la contessa pel passo che ha fatto non ha coraggio di dirglielo; frattanto giunge la lettera.

Maria, credendo che sia Pucciarini che scriva, chiede perdono al marito, il quale nel perdonare chiesto vede la confessione della colpa e l'insulta. Maria, letto il biglietto e offesa dai sospetti del marito, dichiara che abbandonerà la casa. In questo atto, oltre che va avanti freddissimo e termina con questa infelice trovata, sono tali e tante le promesse per lo scioglimento, che riescono fastidiosi e dannosi quei continui prediccozzi e ragionamenti sulla estetica della scuola greca e quella della scuola verista.

Alla fine dell'atto uno non ci si raccapaceva perfettamente.

Al secondo atto siamo nello studio di scultura del fratello di Trascara.

Scioldino vecchio comico e antico servitore di casa Marvedi narra con compiacenza gli antichi suoi trionfi, con compiacenza tutta particolare, perchè se il Marvedi non lo ascolta preoccupato del prossimo duello, il pubblico appena lo ascolta perchè Scioldino è il comm. Rossi.

Del resto è una bella macchietta, ma isolata senza rapporti colla commedia e che volentieri ragiona sull'arte drammatica. Il Marvedi esce pel duello ed intanto il Pucciarini introdottosi nello studio, va a constatare se la moglie di Caino si assomigli a Maria. Convintosene lo scrive al Trascara e scrive contemporaneamente alla contessa d'una tresca amorosa del marito.

Marvedi torna dallo scontro leggermente ferito. La contessa Maria giunge poco dopo per chieder consiglio all'amico dopo la lite al marito; narra l'avvenuto e scopre che davvero il cognato l'ama.

Dignitosa la contessa si ritira presso la madre di Giulio; giunge frattanto Derio e chiede al fratello di vedere il suo gruppo di creta, egli naturalmente si ricusa, contuttociò il conte entra nel gabinetto e coi suoi occhi s'accorge che la moglie di Caino è sua moglie, l'amata dal fratello. Ciecamente d'ira si vuol precipitare sul fratello; ma no, dice; ne paghi il fio l'opera tua, e rende il gruppo in mille frantumi; poi esasperato dallo sdegno di Giulio fa per scaraventarsi sul fratello; è trattenuto dalla gente di casa accorsa, fra cui la contessa che dice:

Cognato cercate ancora la testa del vostro marito? Guardate quella di vostro marito!

Al terzo atto siamo alla festa da ballo al circolo artistico. Pucciarini cerca ogni maniera per condurre a fine la sua trama, e va per le sale malignando o con questa o con quella. Giunge la contessa che vedendosi fatta a segno a continue frecciate si crede in dovere di difendere il marito. Frattanto un comune amico di tutti, scettico, più amico, come dice lui del compagno di S. Antonio che dell'uomo, mosso a schifo dell'azione di Pucciarini svela tutto. Si comprende che per non terminare in dramma la commedia, Pucciarini non è nè schiaffeggiato nè sfidato dagli amici traditi. Il conte che ha tutto udito in fondo alla scena, si toglie la maschera, chiede il solito perdono, che secondo il solito gli vien concesso e parte secondo il solito per Napoli.

L'esecuzione benchè buona non potè scongiurare la catastrofe del lavoro.

Il Costelli da uomo di spirito e di buon senso ritirerà il copione.

E' annunziata l'Abbezzo de Jouarre ma ad altra volta.

G. Onelli.

Un po' di tutto

Una donna che uccide. — A Napoli certo Vincenzo Misillo ingiurò la giovanetta Maria Piomonta. La madre di costei Agnese Vitale se ne dolse colla madre del Misillo il quale se ne adontò e la schiaffeggiò. Allora la Piomonta che era presente all'avvenimento, tirò di tasca un piccolo coltello e tirò un colpo contro il giovane ferendolo all'inguine.

In conseguenza di questa ferita il Misillo poco dopo moriva.

Il nuovo residente francese a Tunisi. — Il signor Massicault, prefetto del Rodano, definitivamente nominato ministro residente di Francia a Tunisi, in sorveglianza del signor Biourd, nominato residente nell'Indo, China, appartenente lungamente alla stampa repubblicana, combattè l'Impero per molti anni come redattore della *Gironde*; fece quindi parte della stampa parigina, collaborando specialmente nel *Siècle*.

Entrò nell'amministrazione come prefetto dell'Alta Vienna, e da tempo occupava la prefettura di Lione.

La grazia ad un pascià. — Mandano dal Cairo che Kedive ha graziato Ali Riza pascià, recentemente condannato a tre mesi di prigione per aver bastonato un usciere.

Nei circoli britannici del luogo deplorasi questa clemenza inopportuna del sovrano, che paralizza l'azione salutare dei tribunali, e se ne conclude che bisogna restringere ancor più le prerogative lasciate a T' wlik pascià.

Statua a un europeo nel Tonchino. — Telegrafano da Hanoi che si è colà aperta una sottoscrizione per erigere una statua a Paul Bert, il primo ministro residente defunto.

Si son già raccolte 7000 lire e si ha certezza che la spesa del monumento sarà interamente sottoscritta nell'Indochina.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Si progetta un congresso cattolico universale di tutte le società di questo nome da tenersi a Torino in occasione delle nozze d'oro del Papa.

In questo Congresso verrebbero discussi gli interessi del papato.

Il lavoro preparatorio del Congresso comincerà a Bologna.

La Società Geografica Italiana si dichiara pronta a concorrere alla formazione del capitale per l'invio d'una spedizione in soccorso del valoroso viaggiatore Casati che si trova nel centro dell'Africa e non ha mezzi per tornare alla costa.

È stata sequestrata la *Capitale* per un articolo su Guglielmo Oberdan.

La *Riforma* in un articolo a proposito della chiusura dei porti d'America per le nostre navi, mentre sono mantenuti aperti per quelle francesi, dice che tale stato di cose crea un'anemia disastrosa per le nostre linee di navigazione e dimostra nello stesso tempo la debolezza del governo che trascura come sempre gli interessi nazionali.

Secondo una statistica, Magliani per solo consumo di penne da scrivere, segnerrebbe in bilancio una spesa di cinquemila lire all'anno, e pel servizio di carrozzelle lire duemila mensili. Altrettanto per le piccole... spese.

(Nostri dispacci)

Roma, 26, ore 8.30 ant.

Commentasi la deficienza del numero legale della camera alla seconda seduta; provasi la mancanza di compattezza nella maggioranza. I prefetti furono sollecitati a invitare i deputati negligenti ad andare a Roma.

Il discorso pacifico di Guglielmo ritenuto come conferma delle sue tendenze particolari; ma la situazione continua essere gravissima, non trovandosi il candidato accetto a tutte le potenze.

— Riparasi di V. S. Breda a senatore nelle prossime nomine.

— Ricotti in seguito alla visita delle fortificazioni di Roma ne ordinò parecchie di nuove; Roma ritenuta così piazza forte di primissimo ordine.

— Attendesi per stassera una radunanza dell'opposizione.

— Rilevasi che nella votazione di ieri, risultata nulla, vi furono 93 voti contrari, sebbene gran parte della sinistra abbia votato in favore per deferenza a Taiani. Assicurasi abbia votato contro gran parte della destra per protesta contro la politica ecclesiastica. (///)

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Budapest, 25. — La commissione della delegazione austriaca dopo particolareggiate spiegazioni del ministro della guerra votò all'unanimità i crediti per fucili a ripetizione.

Madrid, 25. — Vi fu una manifestazione a Granata contro la soppressione della capitaneria generale. Quarantamila persone vi parteciparono; nessun disordine.

Hyderabad, 25. — L'emiro dell'Afganistan reprime gradatamente, l'insurrezione di Ghilzai.

Berlino, 25. — Il *Reichstag* oggi alla prima seduta non era in numero. Domani si procederà alla elezione dell'ufficio di presidenza. Il progetto militare presentato fissa le forze al piede di pace su 468409 uomini nel periodo dal primo aprile 1887 al 31 marzo 1894. Si creano due nuove divisioni. Le spese da farsi per una sola volta ascendono a 24 milioni di marchi le perpetue a 23 milioni. L'esposizione dei motivi rileva la superiorità numerica degli eserciti francese e russo.

Londra, 25. — Telegrafasi dalla Birmania che un distaccamento inglese comandato dal maggiore Symonds, s'impadronì del campo dei capi dei ribelli a Illavo. Questi sono fuggiti.

Crisi francese

Parigi, 25. — Camera. Si approvano parecchie riduzioni prese in considerazione ieri dalla Camera accettate dipoi dal governo e dalla Commissione.

Il governo combatte come sollevante una questione di diritto internazionale la proposta dell'aumento dei crediti relativi alle dogane per la creazione sulle frontiere dei laboratori destinati ad analizzare i vini importati. L'emendamento è quindi ritirato.

Parigi, 25. — Camera. Approvansi gli ultimi capitoli del bilancio dopo respinti parecchi emendamenti combattuti dal governo. La seduta è tolta.

Parigi, 25. — La Camera approva con voti 388 contro 142, la riduzione di franchi 1,643,000 proposta di Roche sul capitolo delle pensioni militari.

Il Governo e la Commissione non accettavano che una riduzione di franchi 856,000.

Parigi, 25. — Fra le riduzioni votate oggi dalla Camera avvi pure la riduzione delle pensioni della marina. Dicesi che il ministro della marina, che si era recato stamane a Rochefort, dichiarò prima di partire che si dimetterebbe se tali riduzioni fossero approvate.

Il ricevimento settimanale degli ambasciatori fu ieri aggiornato a venerdì in seguito agli incidenti della Camera. Credesi che sabato offrirassi un'occasione al gabinetto di porre la questione di fiducia.

In Bulgaria

Vienna, 25. — Il *Fremdenblatt* e la *Presse* smentiscono la pretesa alleanza dell'Austria Ungheria coll'Inghilterra. In seguito alla politica eminentemente pacifica di Kalnicky, ogni alleanza a scopo di fare la guerra è quindi escluso.

Pietroburgo, 25. — Il *Journal de Saint Petersburg* dice che il governo affidò la protezione dei russi, abitanti la Bulgaria alla Germania. Soltanto nella Rumelia, ove non vi sono consoli tedeschi, i sudditi russi godranno la protezione della Francia.

Sofia, 25. — Gabdan scandagliò la reggenza circa la candidatura del principe di Mingrelia.

La reggenza rispose che non conosceva questo principe e che inoltre l'elezione del principe di Bulgaria dipendeva unicamente dalla Sobranje, la Reggenza non ha diritto di pronunciarsi nè in favore nè contro i candidati.

Gabdan propose inoltre che la Porta nominasse una nuova reggenza. Questa rispose che il trattato di Berlino non prevede un caso analogo.

La Reggenza non può dare pel momento nessuna risposta a una simile proposta.

Sofia, 24. — Parecchi dei cadetti che parteciparono al complotto del 9 agosto, vennero graziati.

Sofia, 24. — Il capitano Teparicharoff fu denunziato dai cadetti per aver preparato una nuova sommossa. Il comandante della piazza, ciò stando, lo fece arrestare e ordinò di disarmare la scuola cadetti; ordinò pure un'inchiesta.

Londra, 25. — Lo *Standard* ha da Berlino: Nelle sfere bene informate si crede che la Russia non insisterà sulla candidatura del principe di Mingrelia. Credesi generalmente, che si lascerà passare qualche tempo avanti di riunire la Sobranje per eleggere un principe.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Avviso ai Signori Bachicoltori

La Casa **N. LAVAL e C.** di Milano

Via Brera N. 18

Avvisa la numerosa sua clientela di avere esaurita la sua produzione di **Deposizioni Cellulari**, e che continua a tenere aperta la vendita del **Seme Cellulare**, selezionato a bozzolo giallo e bianco sgranato dei Pirenei, giallo Var-Liban ed incrociato speciale.

— Marca **DARBOUSSE** —

la cui consegna, per quei Signori Clienti che lo desiderano, avrà principio col 15 corr. ottobre.

Annuncia in pari tempo che, allo scopo di evitare contraffazioni, il Seme sgranato per la campagna 1887, a vece di essere riposto come in passato in scatole, sarà contenuto in spaziosi ed arieggiati telarini di garza, suggellati con etichetta portanti le firme Laval e Darbousse, colle rispettive Ditte impresse sul diritto e sul rovescio della garza stessa.

Milano, 5 Ottobre 1886.

Ibernazione gratuita

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA - VIA GALLO, 463 - PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

(Este
Monselice
Pieve di Sacco.)

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in **Conto Corr.** libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/2 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi. **ACCORDA** — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di **APRE** — Conti Correnti) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per Statuto è vietata; **CHE** è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto colla loro firma.

CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

AVVISO

Il sottoscritto si fa in dovere di notificare, alla sua numerosa clientela ed a chi avesse interesse, che da oggi in avanti terrà aperto uno studio in Padova via del Sale N. 6. — **Agenzia Commerciale con rappresentanze** più per compra e vendita case, campagne da mutarsi ecc., nonché affittanze di case a muri vuoti e ammobigliate — **gratuita iscrizione di commissioni.** Per la provata sua attività e serietà negli affari si lusinga il sottoscritto di vedersi onorato di nuove e numerose commissioni.

BENEDETTO VENEZIANI.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturazione di Denti.
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Non più

Acqua di Felsina nè di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott.

Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — *Bertini Parenzo*, Mercieria dell'Orologio.

Vienna da *Francesco Fagian*, Piazza delle Biade.

Treviso da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.

Udine da *Augusto Verza*, negoziante in chincaglierie, merceria, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli *Meneghello*.

Bovigo al negozio *Antonio Minelli*.

Torino al negozio profumerie *Bacher*.

Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 15 Novembre 1886.

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	Prezzo dei Biglietti						
	Ordinari			Andata Ritorno				Ordinari			Andata Ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Da Bagnoli.	6,20	9,70	2,44	6,17	119	121	125
7	0,60	0,40	0,30	1,00	0,65	0,50	Padova S. Sofia	6,30	9,50	2,54	6,27	123	125	125
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Ponte di Brenta	6,50	10,10	2,84	6,47	123	125	125
14	1,40	0,70	0,50	2,40	1,20	0,85	Noventa	6,55	10,15	2,84	6,52	123	125	125
18	1,40	0,95	0,65	2,40	1,60	1,05	(Casello N. 7)	7,23	10,43	3,47	7,20	123	125	125
22	1,95	1,30	0,85	3,30	2,15	1,40	(Sira)	7,32	10,52	3,56	7,29	123	125	125
24	2,15	1,40	0,90	3,60	2,35	1,50	Fiesse d'Artico.	7,39	10,59	3,56	7,36	123	125	125
26	2,45	1,50	1,00	4,05	2,65	1,65	Dolo.	7,51	11,11	4,15	7,48	123	125	125
30	2,45	1,50	1,00	4,05	2,65	1,65	(Mira Taglio)	8,11	11,28	4,15	7,51	123	125	125
35	2,65	1,70	1,10	4,45	3,00	1,75	(Mira Porte)	8,16	11,36	4,32	7,51	123	125	125
40	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	Origo	8,18	11,38	4,42	7,51	123	125	125
42	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	Malcontenta	8,30	11,50	4,42	7,51	123	125	125
							Fusina	8,34	11,54	4,58	7,51	123	125	125
							(Venezia Zattere)	8,50	12,10	5,14	7,51	123	125	125
							(Venezia R. Schiavoni)	8,50	12,10	5,14	7,51	123	125	125

NB. Fino a nuovo avviso tutti i treni faranno un minuto di fermata al Casello N. 12 sito fra le stazioni di Dolo e Mira Taglio.

MALCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata Ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Malcontenta
							Mestre

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.

PADOVA - CONSELVE - BAGNOLE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
3	0,30	0,20	0,15	0,55	0,35	0,25	Da Venezia
8	0,65	0,45	0,30	1,10	0,75	0,55	Padova S. Sofia
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Bassanello
15	1,20	0,75	0,55	2,25	1,25	0,90	Albignasego
17	1,35	0,85	0,60	2,25	1,45	1,05	Masera
21	1,65	1,15	0,75	2,85	1,90	1,25	Cagnola
22	1,75	1,20	0,80	3,19	2,15	1,30	Cartura
28	2,25	1,45	0,95	3,90	2,55	1,60	Conselve Stazione
							Conselve Fermana
							Bagnoli

NB. I prezzi sono indicati da Padova e da Venezia e da Padova e da Bagnoli per tutte le stazioni della rispettiva linea. Le tariffe tra le stazioni intermedie sono esposte nelle stazioni stesse.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell' Estero.

L.A.

VELOUTINE

Polvere di Biso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso Merati.

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA fino dall'anno 1876

per vendite di Case, Fondi, DINARI PRONTI A MUTUO, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa, Via S. Andrea, I. Piano, 533.

Pregati rivolgersi DIRETTAMENTE onde evitare ritardi nelle operazioni e corrispondenze.